il Giornale di Napoli

Data 09-07-2011
Pagina 6
Foglio 1

NELLA MANOVRA DEL GOVERNO SBLOCCO DEL TURNOVER A METÀ. RIVOLTA DEI SINDACATI: «UNA BEFFA»

Sanità, nuove assunzioni: ma solo per i primari

di Luca Clemente

Nuove assunzioni sì, ma solo per i primari. Il provvedimento "beffa" è contenuto nella nuova manovra finanziaria varata dal Governo e attualmente al vaglio del Parlamento (sulla quale il Governo ha già annunciato che porrà la fiducia), e riguarda le regioni sottoposte al Piano di rientro. Una deroga al blocco del turnover, dunque, ma tagliata su misura per i soli dirigenti medici di struttura complessa. L'allarme è lanciato dalla Cgil, congiuntamente alle diramazioni sindacali della Funzione Pubblica e dei Medici. Le segreterie sindacali definiscono la norma «una decisione vergognosa introdotta in un momento critico per la Campania, regione in cui il Sistema Sanitario pubblico è agonizzante, stretto in una morsa "letale" tra la manovra economica del Governo Nazionale e il Piano di Rientro, che ha imposto una politica di "tagli lineari" e di "razionamento" e non di razionalizzazione del sistema». Secondo i dati diffusi dal sindacato, infatti, in Campania dal 2007 sino al 2009 il personale del comparto e la dirigenza si è ridotto di circa 8.500 unità, mentre nel 2010 le unità di personale dipendente rispetto al 2009 sono diminuiti di ulteriori 1409 unità. In quattro anni, dunque, si è registrato un diminuzione di personale pari a circa 10mila unità, ma a causa del blocco del turnover solo una minima parte, circa 2mila unità, è stato sostituito, sebbene da personale "precario". La diaspora degli ospedalieri in Campania, dunque, ha comportato «la riduzione orario di attività di alcuni servizi, soppressione e chiusura di altri, mentre quei servizi che operano nelle 24 ore, come Pronto Soccorso, Medicina di Urgenza, Rianimazione e tutte le Unità Operative afferenti ai Dea, sono al limite del collasso; una situazione esplosiva che espone a rischi i cittadini e gli stessi lavoratori». In questo contesto si registra oltretutto «la progressiva riduzione dei posti letto per acuti imposte dalle varie finanziarie che, in assenza di alternative assistenziali territoriali, hanno determinato un aumento di accessi nei pronto soccorso ed l'acuirsi dell'emergenza barelle in molti presidi». «A fronte di questa drammatica situazione – commentano - la risposta del Governo è l'introduzione della deroga al blocco del turnover sono per l'assunzione dei dirigenti medici di struttura complessa. Una norma che si fa beffa di tanti medici che lavorano in condizioni disagiate ed è la dimostrazione di un sistema autoreferenziale avulso dalla realtà e dai bisogni assistenziali dei cittadini». Poi la Cgil attacca direttamente il ministro della Salute, Ferruccio Fazio: «Nei giorni scorsi, per stemperare le polemiche, il Ministro Fazio ha affermato che questa deroga occorre per garantire i Lea, come se a ciò contribuissero solo i "primari" e non tutto il restante personale, anche precario. Si ricorda al Ministro – aggiungono - che il recente rapporto pubblicato dal Ministero della Salute sul mantenimento della erogazione dei Lea per il 2009 ha evidenziato che la Campania non è in grado di assicurarli ai propri cittadini, sia in termini quantitativi sia qualitativi». Sul merito è intervenuto direttamente Giosuè Di Maro, segretario della Cgil Fp Medici, il quale ha chiesto «al ministro della Salute di estendere la deroga al blocco del turnover anche a tutto il personale ospedaliero, anzitutto quelli di emergenza. Ben venga la razionalizzazione – aggiunge Di Maro – ma siano rispettati gli standard nazionali e le linee guide dettate dalle società scientifiche al fine di garantire i Lea e di rendere esigibile il diritto costituzionale alla salute».